

UNA SCUOLA GRANDE COME I COLLI EUGANEI

SCONFINARE LA SCUOLA: Esempi di buone pratiche di organizzazione scolastica (e ambienti di apprendimento)

Ic Lozzo Atestino (Comuni di Cinto Euganeo, Lozzo Atestino e Vo')

SCONFINARE





La mente
non è un vaso
da riempire, ma un
fuoco da accendere







Le aule diventano spazi di relax al pomeriggio. In foto lezioni di yoga gratuite per il personale scolastico.



organizat
șă scien
o e per





Istituto Comprensivo di Lozzo Atestino

Secondaria con indirizzo musicale



Senza zaino



Didattiche per ambienti di apprendimento (DADA)



A cielo aperto



Patti educativi di comunità



Patti educativi di comunità

Una Scuola per il territorio



I patti educativi di comunità sono processi di lavoro integrato dove la risposta all'emergenza, allo straordinario che ha proposto la crisi, può diventare spazio per ragionare e sperimentare la scuola che verrà...una scuola che già prima della crisi faticava ad accogliere chi faceva più fatica e che quindi va ripensata. [Franco Lorenzoni]

FASE 1: IMPARIAMO DAGLI ALTRI

I patti educativi di comunità esistono da molti anni in regioni come l'Emilia Romagna, la Lombardia e per alcune province italiane.

In questa fase la Scuola può guardare a queste esperienze, anche attraverso visite in loco, con il dirigente scolastico, alcuni docenti e amministratori locali.

E' la fase dove si "copia" dalle buone esperienze e ci si contamina.

Ad esempio nelle province di Modena e Reggio Emilia per le tipologie di studenti più vulnerabili vengono promosse azioni di tutoraggio diffuso affidato a studenti universitari, disponibili, dietro riconoscimento economico, ad offrire un servizio di aiuto nello studio sia a scuola che in famiglia. E sempre in Emilia Romagna gli enti locali supportano le scuole con un servizio sanitario su richiesta.

Per contrastare la povertà educativa il Comune di Napoli investe ormai da tre anni 400.000 euro l'anno nei laboratori di coprogettazione

FASE 2: INCONTRIAMO IL TERRITORIO

E' questa la fase operativa del Patto.

Si fa una ricognizione delle risorse sociali, civiche, culturali presenti nel territorio e disponibili a contribuire alla costruzione della «comunità educante».

Gli enti locali sono fondamentali per far emergere le associazioni, le cooperative, i centri sportivi, le aziende, fino ai negozi di prossimità che possono essere utili per la realizzazione del patto educativo di comunità

Si definiscono gli obiettivi da raggiungere, attraverso una integrazione tra i percorsi educativi curricolari ed extracurricolari, in sinergia con il personale docente e le famiglie.;

Si stabiliscono gli spazi (non solo scolastici) di utilizzo (anche chiese, musei, agriturismi.. e gli orari del personale a diverso titolo coinvolto, con la chiara definizione del quadro delle responsabilità di ciascun soggetto) .

Si quantificano le risorse finanziarie possibili che allargare non solo il tempo scuola di ogni bambino ma anche il tempo educativo.

FASE 3: SCONFINIAMO

Una volta che il patto educativo è stato definito, si passa alla fase di sottoscrizione dello stesso, definendo anche accordi e convenzioni (ad esempio per l'uso dei locali con alcune associazioni).

E' la fase dove si procede concretamente con alcuni progetti.

Nella scuola che dirigo, grazie a fondi dell'Usr Veneto, abbiamo avviato percorsi educativi quali laboratori con la creta, educazione stradale con i go Kart, laboratori di creatività e di imprenditorialità.

I progetti specifici dei patti educativi di comunità abitano il territorio tutto l'anno, 365 giorni l'anno: uscite didattiche sul territorio, laboratori di artigianato locale, cineforum, orientamento scolastico e tanto altro.

FASE 3: SCONFINIAMO



FASE 4: RIGENERIAMO

USO LOCALI E STRUMENTI CREATIVELAB



 **CREATIVE.LAB**

.....lo spin-off dell'IC Lozzo Atestino

OPEN DAY

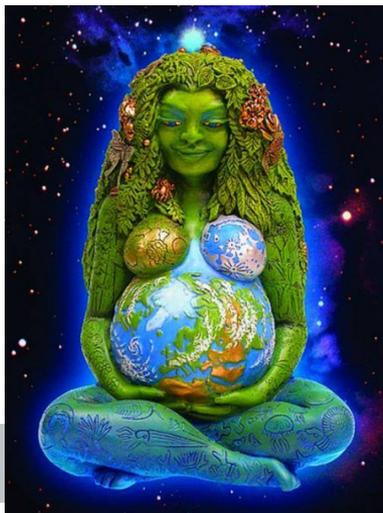
dalle 15.30 alle 17.30 , 24 Ottobre 2021
presso la scuola media , Vo' Euganeo

I nostri 4 ispiratori



Apollo: per i nostri progetti di arte, musica creatività. Ci aiuta a collaborare e a fare squadra

Gaia: la nostra amata Terra. Per i nostri progetti di ecosostenibilità, scuola a cielo aperto, geografia e relazioni con il territorio



Afrodite: la grande ispiratrice di Bellezza. Ci aiuta a riflettere sulle nostre contraddizioni. Ci è utile per relazionarsi tra i diversi linguaggi dei popoli, dalla Storia, all'Inglese, allo sport, la letteratura



Zeus: il re tra i giganti gassosi. Per i nostri progetti sulle STEM Intelligenza artificiale, Scienze e matematica

Patto Educativi di Comunità



Da settembre 2020: Patto territoriale



Patti educativi di comunità



Patti educativi di comunità



Quante cose possiamo imparare osservando da vicino un piccolo animale... Ecco le nostre chioccioline!!!





IC LOZZO ATESTINO
CINTO EUGANEO
VO'

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

Una scuola **GRANDE** come i
colli euganei
Due settimane di attivita'
didattiche **GRATUTE**

Dal 13 al 24 giugno 2022

Laboratori di robotica, coding,
tinkering, coro, scrittura
creativa, storytelling,
cineforum, cucito e tanto altro.
Una summer school per la
secondaria di I grado presso
CFP Manfredini e
Komatsu di Este

OLTRE
150 alunni
partecipanti
quasi 200 ore di corsi,
10 moduli tematici
più di 15 docenti e
associazioni coinvolti

Patti educativi di comunità IC LOZZO ATESTINO
Summer School per studentesse e studenti
classi II secondaria I grado
Protocollo di Intesa con CFP Manfredini Este e
Komatsu Este
PROGETTO ORIENTAMENTO CON CREATIVITA'



Manfredini
Salesiani Don Bosco Este

21 e 22 giugno 2022

Programma

21 giugno dalle ore 8.30 alle 12.30
corso di robotica e programmazione
con i docenti del CFP Manfredini

22 giugno visiting ai laboratori di
KOMATSU di Este, con un docente
accompagnatore dell'Ic Lozzo
Atestino

Sarà cura dei genitori accompagnare
i propri figli sia all'andata che al
ritorno. Nelle due giornate è incluso un
piccolo buffet.

LINK PRENOTAZIONI FINO AD
ESAURIMENTO POSTI: urly.it/3n5ty

KOMATSU



Rivolto alle
studentesse e
agli studenti
dell'Ic Lozzo
Atestino classi
seconde sec I
grado plessi tutti
Max 18 posti
disponibili



E LA DISPERSIONE SCOLASTICA?

DISPERSIONE



Possiamo definire il concetto di dispersione scolastica come
"IL PROCESSO ATTRAVERSO CUI SI VERIFICANO RITARDI, RALLENTAMENTI, USCITE ANTICIPATE DALL'ESPERIENZA SCOLASTICA" (Besozzi, 1993).

CHI É CHE SI "DISPERDE"?

- Chi sta a scuola e vi rimane regolarmente (si impara poco)
- Chi viene a scuola e se ne allontana (abbandono)
- Coloro che vivono momenti di crisi nei periodi di passaggio

- SOCIO-CULTURALI

povertà culturale della famiglia d'origine (analfabetismo o basso livello di scolarizzazione)

scarse aspettative verso l'istruzione/ verso la riuscita scolastica

- SOCIO ECONOMICHE

condizioni economiche e posizione professionale dei genitori

situazione culturale e titolo di studio dei genitori

- SCOLASTICHE

organizzazione dell'insegnamento

contesto comunicativo e relazionale/ rapporto con gli insegnanti

- PERSONALI

vissuti, atteggiamenti e comportamenti dei soggetti in ordine all'adattamento richiesto dalla scuola

FATTORI DI RISCHIO

Circostanze familiari	Difficoltà emozionali	Problemi scolastici
Classe sociale bassa	Abuso infantile	Fallimento accademico
Conflitto familiare	Apatia o chiusura emozionale	Scoraggiamento scolastico
Malattia mentale nella famiglia	Immaturità emozionale	
Povertà nei legami con i genitori	Eventi di vita stressanti	
Disorganizzazione familiare	Essa autostima	
Comunicazione anormale	Scarso controllo emozionale	
Contesto ecologico	Handicaps costituzionali	Problemi interpersonali
Disorganizzazione del quartiere	Complicazioni perinatali	Rifiuto dei pari
Ingiustizia razziale	Disabilità sensoriali	Alienazione ed isolamento
Disoccupazione	Handicaps organici	
Povertà estrema	Squilibri neurochimici	
Ritardi nello sviluppo di abilità		
Intelligenza sotto la norma		
Incompetenza sociale		
Deficit attentivi		
Disabilità nella lettura		
Abilità lavorative scarse		

Adattato da: Coie J.D. et al. (1993). The science of prevention. A conceptual framework and some directions for a national research program", *American Psychologist*, 48 (10), p.1022.

COME AGIRE?

Identificare lo "studente a rischio"

OFFRIRE "ALTERNATIVE" VALIDE E CONDIVISIBILI DAI GIOVANI

MIGLIORARE LE "LIFE SKILLS" STIMOLANDO LA PROGETTUALITA' INDIVIDUALE

EDUCARE AL "PROBLEM SOLVING"

RILEVARE, GESTIRE ED ANALIZZARE I DATI DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA
(EVASIONE TOTALE, FREQUENZA IRREGOLARE, INSUCCESSO SCOLASTICO, RITARDO
SCOLASTICO, DISAGIO SCOLASTICO)

COSTRUIRE INDICATORI, QUALITATIVI E QUANTITATIVI

DIFFONDERE LE INFORMAZIONI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE INTERESSATE

SVILUPPARE POLITICHE DI PREVENZIONE DI RECUPERO DEGLI ALUNNI DISPERSI



PREVENIRE IL DISAGIO GIOVANILE E RIDURRE L'ABBANDONO SCOLASTICO*



Scuola come centro civico destinato agli studenti e alla cittadinanza.



Ampliamento degli orari di apertura e diversificazione delle tipologie di attività.



Integrazione linguistica e culturale degli studenti di origine straniera.



Ambienti didattici che favoriscono la permanenza dei giovani a scuola.

La dispersione si affronta INSIEME

MINDFULNESS
CORSI DI FALEGNAMERIA
STARTUP
TEATRO, MUSICA....

COSA LASCIO???



La dispersione si manifesta nelle forme dell'abbandono, dell'assenteismo, del deficit delle competenze di base. E soprattutto nelle forme di un malessere che, prima viene intercettato, meno porta all'abbandono. Gli studenti si perdono da un ciclo all'altro, si disperdono nel primo biennio delle superiori, non apprendono abbastanza, frequentano saltuariamente e passivamente, non vengono intercettati, migrano tra scuole per poi sparire dal circuito.

Ma i ragazzi che fuoriescono dal contenitore scuola sono preziosi per noi perché ci aiutano a capire perché il contenitore non tiene.



Negli ultimi anni abbiamo osservato

meno rabbia espressa (anche le canne non hanno più una connotazione trasgressiva, ma servono per calmarsi, si fumano d'accordo coi genitori)

più fragilità emotiva

più povertà educativa

più fobie scolari

più ritiro sociale

famiglie più invischianti e più deleganti (incapacità di presidiare il limite affinché il limite venga introiettato, difficoltà ad accettare il territorio del conflitto e la possibilità di dire NO. Permeabilità dei confini)

ragazzi/e tenuti a bagnomaria (eliminazione dei riti di passaggio che davano l'accesso al mondo adulto: qualunque aggregato umano è scalabile anche da te...)

aumento della dispersione bianca (apatia, silenzio, noia ≠ comportamento aggressivo/provocatorio) come forma di malessere che prima viene intercettato e meno porta all'abbandono

Per riflettere:

<https://www.orientati.org/Files/www.orientati.org/documentilezioni/2.Intervento Ambito Treviso.pdf>



Prendersi cura dei luoghi trascurati



